

---

## Largo ai giovani! Senza dimenticare il passato

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Un concerto per un giovane duo chitarra-violino che esplose di talento e fantasia e un disco tributo al grande Enrico Caruso, con le sue canzoni raccolte per la prima volta in due cd**

Serata al romano **Teatro Argentina** gremita di ragazzi, all'inizio movimentati, poi pian piano presi dai due giovani sul palcoscenico: **Giuseppe Gibboni e Carlotta Dalia**. Gibboni è un ragazzo salernitano che ha vinto il **prestigioso Premio Paganini** e Carlotta una chitarrista entusiasta e preparatissima. **L'Accademia Filarmonica Romana li ha chiamati per un duo chitarra-violino**. Immane ovviamente Niccolò **Paganini** e la sua musica elettrizzante, a dir poco. Certo, poi si eseguivano pure brani di Piazzolla, Castelnuovo-Tedesco, Tarrega ma è lui, **il diabolico Niccolò il protagonista**.

Gibboni, capelli lunghi e barbeta, è un fenomeno di virtuosismo: **è una sola cosa con il violino** fin da piccolo, e lo si sente. Senza fatica. Carlotta, abito lungo e ampio, cesella la chitarra con **una preziosità limpida**. Gibboni esegue con lei dapprima la **Sonata concertante in la maggiore** per violino e chitarra – Paganini era un gran chitarrista, pure – e poi per violino solo i **Capricci nn. 1,5,24. Un folle volo nella fantasia più spericolata**, nella invenzione tecnica più ardita che il fuoco giovane di Gibboni tramuta in un incendio di trilli, acciaccature, pizzicati funambolici: **un fuoco d'artificio** di un Paganini che se strizza l'occhio a **Rossini**, come e più di lui sa essere **vertiginoso**. Anche sul pubblico. Si chiude con **La Campanella** adattata dai due per violino e chitarra: evasione, ritmo, una danza scatenata ma tenuta con mano di ferro, perchè Paganini è diabolico, però **un diabolico controllatissimo**. Divertimento, applausi, e fantasia giovanile.

### Un disco da non perdere

Chissà quanti ricordano che **150 anni fa nasceva a Napoli Enrico Caruso**, simbolo internazionale del **belcanto italiano**, divo dell'**Opera dei primi del '900**, morto a soli 48 anni. Voce ampia e rugginosa, non solo eccellente in **Rigoletto** ed **Elisir**, ma pure nelle **canzoni popolari di cui ben nove scritte da lui**. **L'Urania Records** le ha registrate per la prima volta in **due cd** con la voce del tenore **Mark Milhofer** e il pianoforte di **Marco Scolastra**. Le canzoni composte da Caruso **sono nove in tutto**, piene di quella napoletana malinconia e di quel sentimento affettuoso e languido tipico di quegli anni ma in fondo sempre presente **in chi è attratto dall'amore**. Bella la voce del tenore e delicato il pianista.

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)****